



COMUNE DI ANNONE VENETO
Provincia di Venezia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria – seduta pubblica

OGGETTO

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL CENTRO DIURNO PER ANZIANI “IL SALOTTO D’ARGENTO”.

L'anno duemilasette (2007) il – 4 - del mese di **aprile** alle ore 18.00 nella sala delle adunanze del Comune di Annone Veneto, per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti diramati in data 28.03.2007 con prot. n. 3268, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

| N. | COGNOME E NOME | Presenti | Assenti | N. | COGNOME E NOME | Presenti | Assenti |
|----|---------------------|----------|---------|----|-----------------------|----------|---------|
| 1 | Ruzzene Paolo | Si | | 10 | Magnolato Marco | Si | |
| 2 | Zecchinel Gabriella | Si | | 11 | Marcuzzo Flavio | Si | |
| 3 | Bioses Danilo | Si | | 12 | Zennaro Paola | Si | |
| 4 | Rubin Rosanna | Si | | 13 | Masier Luca | Si | |
| 5 | De Bortoli Matteo | Si | | 14 | Carotti Daniele | Si | |
| 6 | Ruzzene Amalia | Si | | 15 | Crosariol Stefano | Si | |
| 7 | Zavattin Giovanni | Si | | 16 | Scotti Roberto Andrea | Si | |
| 8 | Ivaldi Nicola | Si | | 17 | Magarotto Maurizio | Si | |
| 9 | Borin Gabriele | Si | | | | | |

Assiste alla seduta il Dr. Lino Nobile – Segretario Comunale.

Il signor Ruzzene Paolo nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori Borin, Marcuzzo, Carotti.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

Oggetto: Approvazione Regolamento del Centro Diurno per Anziani "Il Salotto d'Argento"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

nel mese di febbraio 2006 sono terminati i lavori di ristrutturazione relativi dell'ex ambulatorio medico di Via Marconi n.7;

che in base ai programmi dell'Amministrazione, detta struttura, da denominarsi: Centro Diurno per Anziani "Il Salotto d'Argento", sarà parte integrante dei servizi sociali di sostegno rivolti alla popolazione anziana, con la precipua finalità di favorire la socializzazione dei soggetti appartenenti a tale fascia di età;

che tali finalità saranno attuate mediante la promozione e l'organizzazione, all'interno del Centro Diurno, di attività sociali, culturali e ricreative;

Visti gli artt.3 , sub 5, del D.Lgs 267/2000 e 8 dello Statuto Comunale, in tema di sussidiarietà orizzontale e riconosciuto il valore di tale principio negli ambiti dell'azione comunale ove è prospettabile un rapporto costruttivo con l'associazionismo locale ed il volontariato;

Rilevata la necessità di definire mediante regolamento le finalità della struttura, le norme di funzionamento, nonché le modalità di gestione.

A seguito degli interventi riportati in sintesi:

Zecchin : il Centro Diurno è un progetto al quale l'Amministrazione Comunale sta lavorando da tempo. E' uno strumento per essere più vicini all'anziano. Attualmente non esistono strutture di ritrovo alternative al bar. Si tratta quindi di una realtà dove elaborare delle attività per ovviare alla solitudine ed al degenerare della senescenza.

Ogni apporto del volontariato sarà ritenuto prezioso per il funzionamento del Centro; in particolare si è ritenuta importante la collaborazione dell'Associazione Ulderico Marzari.

Sindaco : per quanto riguarda i Centri Diurni, a livello nazionale si fa riferimento a strutture socio-sanitarie. "Il Salotto d'Argento" non rientra in questa categoria: si tratta infatti di un centro di aggregazione.

Il comitato di gestione non ha personalità giuridica, esso fa riferimento al Comune, consistendo in un' articolazione organizzativa dell'Ente.

Si è deciso questo percorso per evitare un rischio: la costituzione di un'altra associazione, poteva infatti risultare una duplicazione di quanto già esiste.

La configurazione proposta risulta quindi complementare all'associazione "Ulderico Marzari", al fine di offrire un'interpretazione dell'offerta.

Magarotto: In merito al cosiddetto "Centro Diurno" il nostro "gruppo si è già ampiamente espresso.

E' opportuno comunque anche in questa sede, ribadire la nostra posizione.

Il nostro concetto di "Centro Diurno" è tutt'altra cosa rispetto a ciò che si vuole realizzare in via Marconi : è un'iniziativa che abbiamo già avuto modo di far presente all'assessore Zacchinel tramite una nostra proposta di Regolamento, che trovo opportuno esternare a tutto il Consiglio Comunale:

Il Centro Diurno si configura quale presidio socio-assistenziale a carattere semi-residenziale ed è inserito nella rete dei servizi e degli interventi rivolti alla popolazione anziana residente e/o domiciliata nel Comune di Annone Veneto. L'utenza che si prevede accogliere comprende sia anziani autosufficienti con condizioni di vita tali da suggerire l'inserimento in una struttura

intermedia quale il Centro Diurno (solitudine, primi segnali di invecchiamento, ecc...), che anziani in condizioni di momentanea-parziale autosufficienza (limitazione della mobilità, handicaps motori transitori - es. ingessature).

La gamma dei servizi esistenti nel territorio garantisce all'anziano prestazioni sia a carattere socio-assistenziale che sanitario, al fine di prevenire e/o arrestare processi involutivi fisici e psichici mediante programmi assistenziali differenziati in base al bisogno, tenendo conto del graduale sviluppo di un sistema di integrazione di risorse e servizi, ai sensi della L.R. 22/2002.

Funzione del Centro Diurno è anche quella di affidare alle attività che in esso si svolgeranno tutti quegli utenti attualmente assistiti a domicilio che, proprio in quanto caratterizzati da tipologie di bisogno quali sopra definite, potranno in tal modo ottenere risposte più significative nell'ambito del Centro, sia in termini di qualità che di quantità; allo stesso modo, il Servizio di Assistenza Domiciliare potrà concentrare le proprie risorse a favore di anziani più gravemente colpiti in ordine alla loro autosufficienza, ma gestibili ancora al domicilio.

Il carattere semi-residenziale del Centro Diurno consente all'anziano di trascorre le ore diurne in un luogo capace di offrire risposte adeguate alle sue concrete esigenze, offrendo allo stesso tempo un supporto alle famiglie in difficoltà organizzative e relazionali, e contribuendo in tal modo a prolungare la permanenza dello stesso nel proprio contesto di appartenenza.

Attraverso le diverse attività organizzate all'interno del Centro, si esplicano funzioni, integrazione, di sostegno, di tutela, di socializzazione, riattivazione e mantenimento delle residue capacità dell'utente.

Il Centro Diurno si rivolge ad anziani residenti nel Comune di Annone Veneto, soli, in coppia o inseriti all'interno di un nucleo familiare e ad adulti con patologia assimilabile a quella degli anziani.

Verranno principalmente accolte persone che versino nelle seguenti condizioni:

stato di malattia o invalidità che comporti, per periodi più o meno lunghi, la perdita parziale dell'autosufficienza della persona e di conseguenza l'incapacità ad occuparsi di se stessa e dell'ambiente in cui vive;

carezza di assistenza familiare dovuta allo stato di solitudine dell'anziano o per il materiale impedimento dei familiari a causa di difficoltà quali età, stato di salute, distanza geografica, carico familiare, impegno lavorativo, relazioni conflittuali, incapacità di fornire prestazione assistenziale adeguata dal punto di vista tecnico;

condizioni economiche disagiate, senza possibilità di adeguato aiuto da parte dei congiunti;

adulti soli e senza parenti, obbligati al mantenimento che si trovino in temporanea difficoltà e non siano in grado di gestire la propria attività quotidiana.

Il Servizio può essere erogato anche a favore di anziani non residenti nel Comune di Annone Veneto, ma di fatto domiciliati per problemi di salute e di accudimento presso un familiare residente.

Il Centro Diurno assicura l'erogazione delle seguenti prestazioni che sono di seguito elencate a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Assistenza tutelare
- Monitoraggio della situazione dell'utente tramite l'utilizzo di adeguati strumenti quali il Piano di Assistenza Individuale, il Piano di Lavoro Individualizzato e la Scheda Sanitaria Integrata.
- Controllo e assistenza nell'assunzione della terapia orale dietro prescrizione medica.
- Attività di mobilitazione e gruppi strutturati di ginnastica.
- Assunzione del pasto e della merenda.
- Consulenza fisioterapica dietro richiesta medica.
- Prestazioni igienico-sanitarie a integrazione dell'intervento familiare (gli ausili e il materiale dovranno essere forniti dalla famiglia)
- Servizio di parrucchiere/a (in base alla disponibilità del volontariato).
- Attività per il mantenimento delle attività cognitive dell'utente.
- Attività ricreative, culturali e didattiche finalizzate alle stimolo delle capacità dell'utente.
- Programmazione di momenti di aggregazione: visite al mercato locale, partecipazione a feste del paese, testimonianze presso le scuole, ecc...

- Coinvolgimento del volontariato locale.
- Promozione di incontri strutturati con i famigliari degli utenti al fine di verificare le qualità, l'andamento e l'organizzazione del servizio.

Il Centro Diurno, di norma, funziona dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,45 alle ore 18,00 e il sabato dalle ore 7,45 alle ore 14,30 e rimane chiuso alla domenica e nei giorni festivi infrasettimanali. La fascia oraria per accedere al servizio va dalle 7,45 alle 10,00 mentre, per uscire, dalle 16,30 alle 18,00. Ingressi e uscite devono essere comunicate alla Responsabile delle Attività Assistenziali. E' altresì necessario, in caso di assenza, informare tempestivamente il personale del Centro Diurno, non oltre le ore 10,00 del mattino stesso, per evitare l'addebito del pranzo.

La frequenza del Centro Diurno di ogni singolo anziano sarà definita nel Piano Assistenza Individuale. E' comunque prevista la frequenza minima di tre giorni alla settimana.

Il Centro Diurno è accessibile per l'intero arco della giornata ai familiari degli ospiti e alle organizzazioni di Volontariato.

Relativamente al trasporto degli utenti dalla propria abitazione al Centro Diurno e viceversa, si incentiverà l'interesse dei famigliari, ove esistono, affinché provvedano possibilmente in proprio.

Qualora ciò non fosse possibile, il Comune fornisce un servizio di trasporto che sarà a carico degli interessati negli importi stabiliti annualmente dall'Amministrazione Comunale.

La somministrazione dei farmaci e la necessità di diete particolari saranno eseguite solo su richiesta del medico curante. Ogni variazione dovrà essere comunicata per iscritto al personale del Centro diurno.

Qualora il Piano Assistenza Individuale preveda la partecipazione a iniziative di socializzazione e a brevi uscite, gli Operatori potranno realizzarle formalizzando all'inizio dell'inserimento il consenso degli anziani o dei loro famigliari. In caso di gite o attività più complesse, verrà data preventiva comunicazione all'anziano perché esprima il proprio consenso e quello dei suoi famigliari.

Nel caso di malattia, di ospedalizzazione, i famigliari dell'anziano sono tenuti a presentare, al momento del rientro, certificato medico attestante la risoluzione della malattia e la possibilità di riprendere la vita comunitaria e di essere trasportato. Il rientro dovrà essere possibilmente concordato il giorno prima.

Gli anziani che frequentano il Centro Diurno sono tenuti a seguire le normali regole della vita comunitaria:

- il rispetto degli orari di apertura e chiusura del servizio;
- il luogo di ritrovo e l'orario concordati per il trasporto comunale;
- la partecipazione alle attività proposte nella giornata, compatibilmente con il loro stato di salute.

Il personale in servizio presso il Centro Diurno è professionalmente qualificato ed è alle dipendenze del Comune di Annone Veneto e/o in rapporto di convenzione o libero professionale.

Il coordinamento delle attività del Centro con funzioni di Responsabile delle Attività Assistenziali è espletato dall'Assistente Sociale.

Le prestazioni di carattere sanitario vengono assicurate dall'ASL 10 previo opportuni accordi con l'Azienda stessa, in particolare per quanto attiene alla continuità degli interventi dei medici curanti di ciascun utente, per l'assistenza infermieristica e le consulenze del fisiatra e fisioterapista.

La funzione dell'attività di Volontariato, sia a livello di singoli che di gruppi organizzati o associazioni, è riconosciuta dalla Legge 266/1991 quale espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo ed è uno degli strumenti privilegiati per favorire al massimo il collegamento del Centro Diurno con l'ambiente esterno.

Il contributo del Volontariato nella gestione del Centro Diurno è inteso quale risorsa fondamentale per stimolare e incentivare in un contesto di integrazione degli interventi in risposta all'unitarietà della persona e del bisogno in cui versa.

In tale ottica la collaborazione con le forze sociali attive presenti sul territorio viene inserita in una programmazione più globale delle attività svolte presso il Centro, partendo dal presupposto essenziale di attivare solidarietà sociale di singoli gruppi finalizzandola verso obiettivi mirati.

La partecipazioni dei volontari può prevedere una presenza modulare presso il Centro (costante o saltuaria), per instaurare una relazione significativa con gli anziani, per aiuto nella organizzazione e animazione e spettacolo.

Sulla base delle disponibilità dei soggetti interessati a prestare opera di Volontariato, saranno predisposti i programmi di presenza al Centro, coinvolgendo i volontari nella fase di elaborazione del piano di lavoro in cui verranno individuati i momenti della giornata e le specifiche attività da svolgere in supporto a quelle gestite dal personale.

L'interessato o i suoi familiari dovranno presentare apposita domanda di ammissione al Comune di Annone Veneto in base alla quale l'Assistente Sociale apre l'istruttoria finalizzata ad accertare l'esistenza dei requisiti richiesti dal presente regolamento. Tale accertamento comporta la raccolta di informazioni e documentazioni utili alla valutazione del caso, e in particolare:

- raccolta di informazioni preliminari tramite colloquio ed eventuale visita domiciliare;
- certificazione sanitaria atta ad individuare lo stato di salute psicofisico dell'anziano (con eventuale terapia farmacologica);
- documenti comprovanti la situazione economica ai fini della determinazione della contribuzione da parte dell'utente.

L'insieme delle informazioni e delle notizie raccolte viene elaborato dall'Assistente Sociale che redige il Progetto Individuale che viene proposto all'anziano e/o ai suoi familiari e da questi accettato.

L'effettivo inserimento potrà avvenire solo dopo l'espletamento di tutte le formalità previste e la sottoscrizione dell'impegno da parte del richiedente e/o dei suoi familiari di rispettare il regolamento di gestione del centro e di corrispondere la retta a loro carico.

Qualora il numero delle domande di ammissione sia superiore al numero dei posti disponibili, viene predisposta una lista d'attesa formulata in base alla data di presentazione della domanda e alla priorità delle diverse situazioni.

I criteri di valutazione delle priorità fanno riferimento a:

- tipo di bisogno psico-fisico;
- difficoltà di gestione della situazione da parte di chi si occupa solitamente dell'anziano;
- condizioni economiche

Verranno pertanto privilegiate le situazioni di carenza dei rapporti socio-familiari e di disagio economico.

E' possibile procedere ad inserimenti temporanei sia a richiesta o dei familiari, sia su valutazione del Servizio. Al termine del periodo previsto dall'anziano viene dimesso, fatta salva la possibilità di procedere ad eventuali periodi di proroga che potranno essere accordati o proposti dal Servizio qualora ne sussistano le condizioni.

Le assenze protratte per periodi superiori a due mesi saranno valutate dal Servizio per decidere in merito alle dimissioni dell'utente, prevedendo eventualmente la possibilità di una sua riammissione in lista d'attesa con diritto di priorità in caso di particolare ed accertata urgenza.

Le dimissioni dal Servizio avvengono per:

- rinuncia dell'utente
- decesso
- cambio di residenza
- inserimento definitivo in strutture residenziali.

La dimissione dal Centro di un utente può avvenire anche su valutazione del Servizio nei casi in cui le condizioni psico-fisiche dell'anziano non consentono più adeguata assistenza da parte degli operatori e comunque creino problemi di convivenza con altri ospiti.

Ogni utente del Centro Diurno è tenuto a corrispondere, per il servizio ricevuto, una quota mensile che sarà determinata da apposito provvedimento.

La famiglia costituisce il contesto privilegiato di relazioni affettivamente significative per l'anziano e la sua naturale risorsa sociale da stimolare e coinvolgere per predisporre il programma assistenziale personalizzato e attivare azioni positive che contribuiscono al miglioramento della sua vita di relazione e più in generale della sua qualità di vita.

Affinché il complesso delle attività del Centro Diurno sia informato a un criterio di corresponsabilizzazione dell'anziano e della famiglia di appartenenza, vengono promossi incontri periodici con ogni singola famiglia finalizzati alla verifica della situazione dell'utente e per comunicare informazioni sulla organizzazione dell'attività all'interno del Centro.

I famigliari degli utenti, inoltre, saranno direttamente coinvolti nella definizione e, ove ne venga fornita la disponibilità, nella gestione del piano di lavoro individualizzato relativo al proprio parente.

L'utente o un suo familiare può denunciare formalmente al Responsabile Attività Assistenziali scorrettezze o mancato rispetto delle norme e comunque dei diritti inalienabili di ciascuna persona assistita da parte del personale, e, se accertata la fondatezza della segnalazione, verranno attivate le procedure disciplinari per legge.

Funzioni propositive, di verifica, di coordinamento dell'attività svolta e di controllo della qualità del servizio reso, verranno effettuate da un Gruppo di Coordinamento composta da: Sindaco o suo delegato, Assistente Sociale, Rappresentante Volontariato, Famigliare/i degli utenti (un familiare ogni dieci utenti).

Come i consiglieri avranno avuto modo di constatare si tratta di due cose decisamente diverse.

E' sul modello di quanto proposto dal nostro Gruppo Consiliare che l'Amministrazione si doveva concentrare. Perché questa è l'unica soluzione a tante problematiche che quotidianamente tante famiglie devono affrontare, e le affrontano le nostre famiglie anche se il nostro Comune è al di sotto dei cinquemila abitanti. E' un'iniziativa che costa, certo, ma è questa la strada che si dovrà percorrere se vogliamo far fare un salto **alla qualità della vita dei nostri cittadini.**

Quello che viene prospettato dalla Maggioranza è un altro ritrovo ricreativo (forse un doppiopione), una creaturina, in sostanza, dell'assessore Zacchinell cui la Maggioranza ha dovuto- anche se ovviamente ci saranno delle repliche le logiche difese d'ufficio- *ob torto collo* accettare.

E ora veniamo al Regolamento del Centro Diurno per Anziani "Il Salotto D'Argento".

Innanzitutto è da sottolineare già una contraddizione **all'art. 1:**

"... una struttura inserita nel complesso dei Servizi Sociali di sostegno, di socializzazione e degli interventi rivolti alla popolazione anziana residente e/o domiciliata nel Comune di Annone Veneto."

Gli operatori dei Servizi Sociali (assistente sociale e assistenti domiciliari non compaiono nello Statuto né come operatori né all'interno del Comitato di Gestione....

Art.2 vengono accolti anche anziani in condizioni di momentanea parziale non autosufficienza (ingessature) – chi li accudisce? È un fatto importante. Qui si innesca il discorso della gestione pratica del Centro: da quello che si evince dovrebbe essere coinvolta appieno " l'Associazione Anziani", ma non in modo assoluto, altrimenti ci doveva essere una precisa convenzione con detto Sodalizio. Mancando questo, siamo nel vago, nell'indefinito....

Anche perché all'**art. 5** viene riportato "il Centro è, **di norma**, aperto e funzionante tutti i giorni per almeno quattro ore al giorno e per tutto l'anno", **cioè di regola** quindi anche a Natale, Pasqua e feste comandate. Ma chi apre, chiude assiste, ecc...? Attenzione, il Volontariato è una gran bella cosa, ma proprio perché uno è volontario non è obbligato a rispettare tempi, orari e quant'altro. Si ricava dal Regolamento la difficoltà nel conciliare un'attività che vorrebbe essere un qualcosa in più di un centro ricreativo ma che trova proprio nella precarietà della gestione il suo tallone d'Achille.

Ma ritorniamo all'esame degli articoli: **art.6.** Troviamo un principio che deve essere spiegato: il comitato di gestione è composto dall'Assessore ai Servizi Sociali...da tre membri nominati dal Consiglio Comunale... di età superiore ai 60 anni.

Ora perché l'Assessore può avere 18 anni e i membri nominati dal Consiglio comunale oltre i 60?... E' la prima volta che leggo un principio del genere...i membri di un comitato di gestione, ribadisco "di gestione" che devono essere over 60...

Ci dobbiamo mettere d'accordo anche su quando inizia l'anzianità: per gli anziani dei servizi socialmente utili l'età è di 50 anni, per il centro diurno 60, e per i 65...?

E così veniamo alla parte più importante, la parte economica. Nel Regolamento non si parla (se non per le spese di funzionamento che sono a carico del Comune) e per il resto? Ci saranno spese per le

attività, è possibile ipotizzare spese per il personale per corsi di animazione, di attività motoria ecc... tutte queste spese chi le delibera ..la Giunta.. molto probabilmente - e allora questo Comitato di Gestione cosa gestisce? E poi, se ci saranno delle entrate, chi maneggia i soldi che devono entrare nelle casse comunali.. Nel bilancio finora, anche per dare una certa visibilità a questo Centro Diurno, non troviamo niente di specifico, attendiamo una prossima variazione.

In sostanza il fatto che non sia chiaro chi gestisce concretamente il Centro e la parte economica che risulta indefinita mettono in luce le contraddizioni di questa iniziativa.

L'obiettivo che noi proponiamo è molto più alto; ma comunque siamo sicuri che gli utenti del Centro si accontenteranno e saranno anche molto contenti, basta far loro credere che fosse questa la miglior cosa realizzabile.

Masier: abbiamo avuto contatti con l'assessore Zecchinell circa l'iniziativa che la maggioranza stava avviando. Subito ci è sorta una perplessità in merito ai contenuti ed alle finalità.

Non è una struttura funzionale agli scopi assistenziali, ma qualcosa di poco chiaro, qualcosa che ripete le attività già svolte a Loncon.

L'esigenza di creare questo servizio è frutto di una verifica preventiva? Da questa verifica infatti dovrebbero dipendere le scelte sull'ubicazione ed il dimensionamento della struttura. Si è tenuto conto, inoltre, che il preesistente Centro di Loncon poteva bastare allo scopo?

Le due strutture infatti sono molto somiglianti. Sarebbe forse stato meglio specializzare il Centro di Loncon come centro di aggregazione.

Carotti: all'art. 5 si usa il termine "di norma", che può significare non sempre o anche mai. Il Centro è diurno, perché allora non lo definiamo di aggregazione?

Il Comitato di Gestione è politicizzato, quattro membri sono di nomina politica, quindi l'Amministrazione può stabilire ed influenzare l'attività del Centro oltre i fini propri della struttura.

Si dice inoltre che può essere segretario anche un funzionario comunale, tuttavia non si specificano i costi qualora funzioni vengano svolte nell'orario di servizio ordinario o straordinario.

Non si comprende infine perché il Centro di Loncon non sia dotato di un suo regolamento, visto che può essere utilizzato anche da altre associazioni.

Crosariol: i due confinanti sono stati contattati? Ricordo inoltre che con deliberazione di Giunta Comunale n. 116/99 l'atrio della struttura era stato assegnato ai cacciatori. Ora che si intende fare?

Zecchinell (rivolgendosi a Magarotto): anch'io ho letto in rete il vostro regolamento. Sono regolamenti calati su realtà sicuramente più consistenti di Annone Veneto.

I centri di natura semiresidenziale necessitano di una collaborazione sinergica con le ALSS e di significative contribuzioni da parte degli utenti; spesso essi sono emanazioni di strutture già esistenti (come le case di riposo) e dovrebbero essere sostenuti da più comuni in forma associata. Attualmente comunque le richieste non ci sono.

Sindaco : la proposta del capogruppo Magarotto riguarda una struttura che non esiste nella nostra ASL. La componente socio-sanitaria non consente tale spesa, e ciò a svantaggio dei servizi sociali.

Sul punto ci siamo confrontati con il Dr. Casagrande della nostra ASL: si tratta di un tipo di richiesta che non è consistente e che richiederebbe servizi più diffusi sul territorio (come quelli della vostra proposta).

Tutto ciò, tuttavia, non è economicamente sostenibile.

Noi abbiamo pensato ad un centro di aggregazione che non sia la fotocopia di quello esistente. Gli anziani soli ci hanno chiesto di intraprendere questa iniziativa qui nel centro di Annone Veneto (per ovvie ragioni di vicinanza e praticità). Tale collocazione favorisce le esigenze di che ipoteticamente residente in appartamento ed i cui figli sono lontani, vuole stare in compagnia.

Non sarà una struttura frequentata da tantissime persone (probabilmente 10 o 20); è una scommessa, dalla quale deriverà comunque il recupero di uno stabile di proprietà del Comune.

COMUNE DI ANNONE VENETO (VE)

REGOLAMENTO DEL CENTRO DIURNO “IL SALOTTO D’ARGENTO”

Art. 1

Definizione

Il Centro Diurno per anziani “Il salotto d’argento”, con sede in Annone Veneto, via Marconi n. 7 , è una struttura inserita nel complesso dei Servizi Sociali di sostegno, di socializzazione e degli interventi rivolti alla popolazione anziana residente e/o domiciliata nel Comune di Annone Veneto.

Art. 2

Destinatari

L’utenza che si prevede di accogliere comprende sia anziani autosufficienti con condizioni di vita tali da suggerire la frequentazione di una struttura in modo da ovviare ai disagi tipici dei soggetti nella fascia d’età interessata (solitudine, primi segnali di invecchiamento, ...), che anziani in condizioni di momentanea parziale non autosufficienza (limitazione della mobilità, handicaps motori transitori – es. ingessature). La struttura destinata a fungere da sede, infatti, è stata completamente ristrutturata secondo la vigente normativa con particolare attenzione all’eliminazione di barriere architettoniche.

Art. 3

Finalità

Il Centro Diurno dovrà essere utilizzato per promuovere ed organizzare attività sociali, culturali, motorie e ricreative per gli anziani del Comune. Tali finalità saranno attuate, prioritariamente, secondo il principio di sussidiarietà di cui all’art.3 , comma 5, del D.Lgs. 267/2000 e dell’art.8 dello Statuto Comunale.

Le finalità perseguite da tali iniziative sono:

- a) prevenire ed eliminare le cause di emarginazione;
- b) superare le condizioni di isolamento e di disagio psicologico e sociale favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale;
- c) promuovere attività di solidarietà umana;
- d) favorire lo sviluppo culturale e la vita associativa, valorizzando ed utilizzando l’esperienza e la cultura degli stessi anziani;
- e) promuovere iniziative di carattere ricreativo, motorio e culturale;

Art. 4

Tipologia delle prestazioni

Il Centro Diurno offrirà ai propri utenti i seguenti servizi:

- a) attività aggregative, di socializzazione, assistenziali, ricreative, motorie e di animazione culturale, artistica, musicale, ecc.;
- b) momenti di incontro e svago;
- c) attività di educazione igienico-sanitaria e di prevenzione delle malattie di carattere geriatrico;
- d) sperimentazione delle soluzioni organizzative che permettano di integrare nel migliore dei modi la vita dell’anziano nel contesto del paese e della famiglia;
- e) avviare in collaborazione con l’Amministrazione Comunale e con qualsiasi altro ente pubblico o privato le iniziative in grado di attuare un miglioramento nelle condizioni della popolazione anziana, al fine di integrarla efficacemente nella comunità locale.

Art. 5

Funzionamento

Il Centro è, di norma, aperto e funzionante tutti i giorni per almeno quattro ore al giorno e per tutto l'anno, con un orario da determinarsi da parte del Comitato di gestione.

Negli orari non compresi nella programmazione di cui al comma precedente, il Centro potrà essere utilizzato dall'Amministrazione Comunale, che potrà accordarne l'uso a terzi.

Le spese di assicurazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e quelle relative alle varie utenze per l'espletamento delle attività riservate agli anziani (energia elettrica, acqua, riscaldamento) saranno sostenute dal Comune.

Il Comitato di Gestione si farà carico di individuare le modalità relative alle pulizie dei locali.

Art. 6

Modalità di gestione

Il Centro Diurno sarà affidato ad un Comitato di gestione.

Il Comitato di gestione del Centro Diurno ha il compito di definire le attività nel rispetto degli indirizzi programmatici di cui al presente regolamento.

Il Comitato di gestione è così composto:

- Assessore ai Servizi Sociali, Assistenza e Sanità;
- Presidente dell'Associazione Anziani "Dott. Ulderico Marzari";
- Due membri dell'Associazione Anziani "Dott. Ulderico Marzari" designati dall'Associazione stessa;
- Tre membri nominati dal Consiglio Comunale, anche esterni allo stesso, designati tra i residenti di età superiore ai 60 anni. La nomina di un membro è riservata alle minoranze;

Il presidente del Comitato di Gestione viene nominato nella prima seduta utile con la maggioranza dei voti dei presenti.

Il presidente nomina il vicepresidente e il segretario, che può essere anche esterno al Comitato di Gestione. Nel caso in cui la nomina del segretario non sia effettuata, le funzioni di segretario verbalizzante saranno esercitate dal funzionario comunale responsabile del settore o da suo delegato.

Il presidente convoca il Comitato di gestione, per propria decisione o su richiesta scritta e motivata di almeno tre componenti.

Il Comitato di gestione dura in carica tre anni.

I componenti, che possono essere riconfermati, cessano dall'incarico per:

- naturale scadenza del mandato;
- dimissioni.

La carica di membro del Comitato di gestione è gratuita.

Il Comitato di gestione si riunisce ogni qualvolta necessario, comunque almeno tre volte all'anno.

Il Comitato di gestione assume provvedimenti con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti. I provvedimenti sono adottati a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Il Comitato di gestione svolge tutti i compiti inerenti al funzionamento del Centro con le finalità di cui all'art. 3 del presente regolamento, anche articolandosi per gruppi di lavoro.

Il Comitato di Gestione potrà avvalersi di collaboratori volontari, in relazione alla natura e alle caratteristiche delle iniziative ed attività da organizzare, previa designazione degli stessi da parte del Comitato stesso.

Entro il mese di febbraio di ogni anno viene trasmessa all'Amministrazione comunale una relazione sulle attività svolte nell'anno precedente.

Art. 7
Partecipazione del volontariato

Il contributo del volontariato nella gestione del Centro Diurno, con particolare riferimento al ruolo dell'Associazione Anziani "Dott. Ulderico Marzari", è teso alla valorizzazione della struttura e delle attività che in essa si svolgono.

L'apporto del volontariato sarà valutato prioritariamente in sede di programmazione e gestione delle attività del Centro, nell'ottica della partecipazione, dell'integrazione degli interventi e della costante interazione con le formazioni sociali presenti nel territorio.

Il Centro di Loncon è una struttura diversa, tutto lo stabile è dato in gestione, quindi non è necessario un regolamento, essendo sufficiente una convenzione per la disciplina dei rapporti.

I confinanti, dal punto di vista urbanistico-edilizio, non era necessario interpellarli, comunque, in relazione alla destinazione del fabbricato, abbiamo interloquito con Marzari (che aveva occupato una parte dell'area scoperta) anche per il tipo di finestre che non dovevano interferire con la privacy.

"Di norma" significa che non è una decisione del Consiglio Comunale, ma del Comitato di Gestione, che, in base alle richieste, deciderà quando e quanto.

Non c'è un conflitto legale per chiamare "Il Salotto d'Argento" Centro diurno, dal nome non derivano certamente adempimenti obbligatori o configurazioni legali vincolanti.

Il Comitato di Gestione non ha autonomia contabile: le decisioni devono passare attraverso l'Amministrazione Comunale, al pari del Comitato per la Biblioteca, per i motivi sopra specificati (necessità di evitare le duplicazioni).

Rispetto all'associazione Ulderico Marzari, proprio perché quest'ultimo non detenga il monopolio, si prevede la presenza di membri diversi in seno al Comitato.

Per quanto attiene all'età dei componenti, è riconosciuto che la terza età comincia a 60 anni e ciò comunque non è incompatibile con l'eventuale giovane età dell'assessore.

Quanto al segretario, l'ideale sarebbe una sua nomina da parte del Presidente, tuttavia, almeno nella fase di avvio, si è pensato a un dipendente che si presti in orario ordinario o straordinario.

Per quanto riguarda l'Associazione dei cacciatori, siamo in grado di garantire loro una sede.

Circa il dimensionamento, abbiamo pensato ad una struttura con due stanze che, all'occorrenza, possono diventare un unico locale.

Masier: non mi ritengo soddisfatto delle risposte in merito alla funzionalità dei locali; se non c'è un numero certo di utenti e se l'orario non è chiaro, perché non si è pensato ad un periodo di sperimentazione con un locale in locazione (al fine di testare la richiesta)?

Sindaco: questa era la struttura a nostra disposizione; tutto il ^{resto} era sicuramente più oneroso (compresa l'ipotesi della locazione).

Carotti: quando si è decisa, per Loncon, la destinazione, si disse che la struttura poteva essere usata anche dai giovani.

Sindaco: proprietario dei locali è il Comune, che si riserva sempre l'uso della struttura. La volontà dell'Amministrazione Comunale quindi prevale sempre, a differenza che nel passato. Ricordo inoltre che c'è una parte del piano superiore del fabbricato che è recuperabile a tale scopo; tuttavia non sono ancora pervenute richieste in questo senso.

Crosariol: ricordo all'Amministrazione Comunale che i cacciatori sono una delle associazioni più importanti della nostra realtà.

Tenete conto di ciò, anche alla luce del fatto che tra i componenti dell'associazione vi sono persone anziane, per cui sarebbe opportuna una collocazione al piano terra o in locali raggiungibili con un ascensore.

Sindaco: se ne terrà conto in linea con le richieste dei cacciatori.

Con voti 12 favorevoli, 5 contrari

DELIBERA

- Di approvare il regolamento del centro Diurno per anziani "Il Salotto d'Argento", composto da 7 articoli ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante sostanziale della stessa.



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DR. LINO NOBILE)

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(Dr.ssa Paola Lucchetta)

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Ruzzene Prof. Paolo)



[Signature]

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Lino Nobile)

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi.

dal 16 MAG. 2007

al 31 MAG. 2007

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Lino Nobile)



COMUNE DI ANNONE
Provincia di Venezia

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

16 MAG. 2007

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Giancarlo Wanda

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del decreto legislativo 267/18.08.2000.

Li. 27 MAG. 2007



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Lino Nobile)